



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

**Centro Studi CNA**

**COMMERCIO ESTERO**

**ITALIA - USA**

**APPROFONDIMENTI**

**9 LUGLIO 2018**

## COMMERCIO ESTERO ITALIA - USA

### Introduzione

La decisione dell'amministrazione Trump dello scorso giugno di introdurre dazi sull'acciaio e l'alluminio nei confronti di Europa, Canada e Messico è solo il primo atto di quella che potrebbe diventare una lunga guerra commerciale. Successivamente, infatti, nonostante che i paesi interessati dalle misure protezionistiche annunciassero contromisure, gli USA si spingevano oltre e, in applicazione dello slogan *America First*, estendevano i dazi anche alla Cina che, a sua volta, annunciava ritorsioni.

Gli esiti di una nuova stagione protezionistica potrebbe avere esiti disastrosi a livello mondiale e penalizzare in particolar modo le economie export-led. Tra queste figura senza dubbio l'Italia tornata a crescere negli ultimi anni *anche* grazie al traino delle vendite realizzate al di là dell'Atlantico. Gli USA rappresentano infatti il terzo mercato di sbocco per le nostre esportazioni, aumentate negli ultimi anni a ritmi impressionanti: +77,4% tra il 2011 e il 2017. Inoltre l'avanzo commerciale italiano realizzato negli Stati Uniti supera i 25 miliardi di euro, più della metà di quello complessivo.

Le PMI italiane pagherebbero un prezzo particolarmente alto per l'inasprirsi delle tensioni attuali. Le nostre esportazioni sono composte per il 99,1% da produzioni manifatturiere, realizzate in buona parte proprio da imprese di dimensioni ridotte. Il contributo delle PMI alle esportazioni supera abbondantemente i cinquanta punti percentuali non solo nei settori tradizionali del *Made in Italy* (alimentare, abbigliamento e mobili) ma anche in quelli a più alto contenuto tecnologico e valore aggiunto (metallurgia, meccanica, gomma plastica ed elettronica).

## DAZI MADE IN USA. QUALI RISCHI PER L'ITALIA?

Gli Stati Uniti rappresentano il terzo mercato di sbocco delle esportazioni italiane dopo la Germania e la Francia. La quota di export realizzata negli USA, pari all'8,9% del totale nel 2016, ha assunto un peso sempre maggiore negli ultimi anni (era pari al 6,1% del totale nel 2011) grazie a una crescita molto più sostenuta di quelle verso gli altri partner commerciali.

### ITALIA. ESPORTAZIONI PER PAESE DI DESTINAZIONE

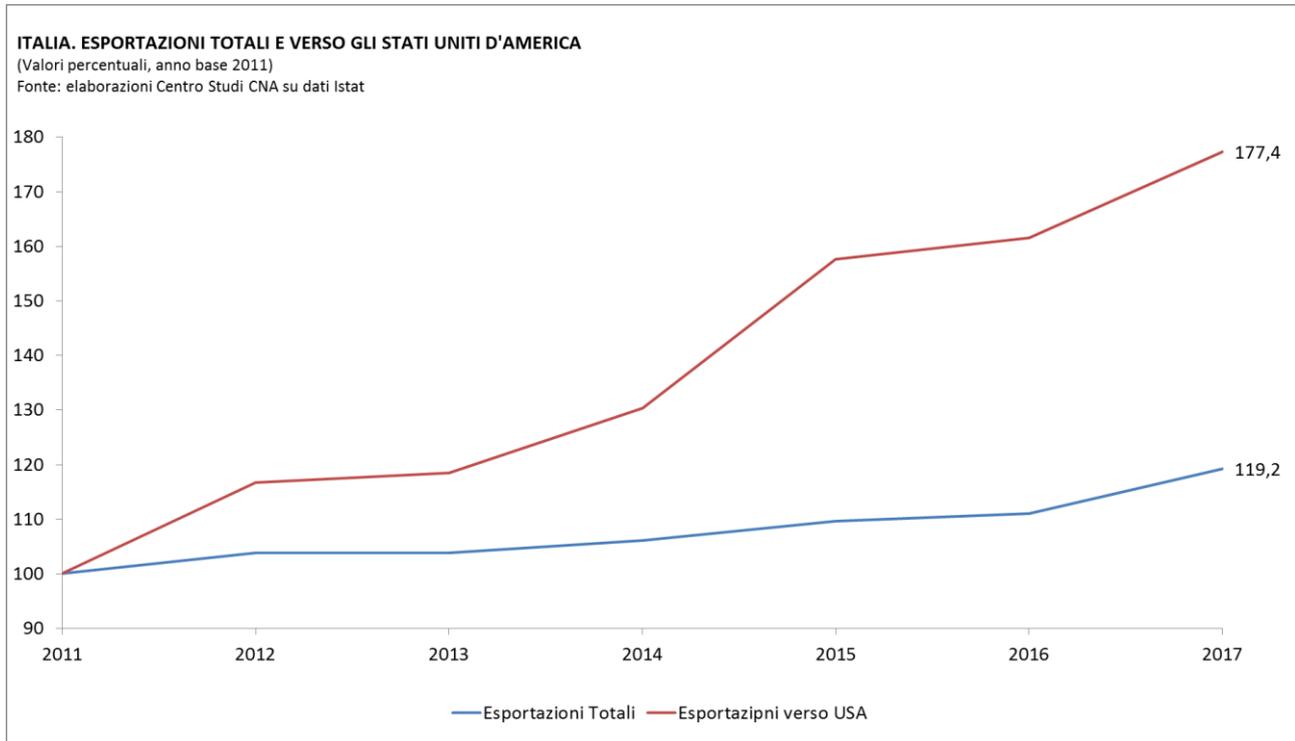
Quote percentuali; Anno 2016

PAESI	%
Germania	12,64
Francia	10,53
Stati Uniti	8,85
Regno Unito	5,39
Spagna	5,03
Svizzera	4,56
Polonia	2,69
Cina	2,66
Austria	2,12
Russia	1,61
Giappone	1,45
Canada	0,89
<b>MONDO</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

Tra il 2011 e il 2017, infatti, le vendite realizzate sul mercato statunitense sono cresciute in termini cumulati a un tasso (+77,4%) quattro volte superiore di quello delle esportazioni complessive (+19,2%) e, solo nel 2017, la variazione annua è stata del 9,8%.

In valore le esportazioni verso gli USA dello scorso anno sono risultate pari a 40,5 miliardi di euro. Per il 99,1% si tratta di produzioni manifatturiere.



Circa il 68% delle esportazioni manifatturiere, pari a quasi 26 miliardi di euro, è stato realizzato da soli cinque comparti: il 21,6% dai mezzi di trasporto (di cui 12,7% da autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e 8,9% da altri mezzi di trasporto), il 18,6% dalla meccanica, il 9,9% dalla farmaceutica, il 9,8% dagli alimentari, bevande e tabacco. Infine dal “sistema moda” che, complessivamente (abbigliamento e pelletteria), vale l’8% dell’export manifatturiero italiano.

L’importanza del mercato statunitense emerge anche considerando i dati relativi al saldo commerciale che nel 2017 è risultato pari a 25,4 miliardi di euro. Gli Stati Uniti hanno contribuito a più della metà di questo saldo commerciale (il 53,7%) determinato in particolare dai surplus registrati nei comparti della meccanica (5,8 miliardi di euro), degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (4,5 miliardi di euro), dell’alimentare, bevande e tabacco (3,6 miliardi di euro) e degli altri mezzi di trasporto (2,5 miliardi di euro).

**ITALIA. IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE DA E VERSO GLI STATI UNITI D'AMERICA**

(Dati in valore assoluto e percentuale)

	Importazioni			Esportazioni			Saldo Commerciale 2017 (mln di €)
	2017 (mln di €)	Comp. %	Var. % 2017/2016	2017 (mln di €)	Comp. %	Var. % 2017/2016	
Alimentari, bevande e tabacco	260,2	1,7	5,4	3.941,8	9,7	5,2	3.681,7
Tessile	57,9	0,4	7,0	507,8	1,3	-1,1	449,9
Abbigliamento	68,5	0,5	14,0	1.539,6	3,8	-1,7	1.471,0
Pelletteria	217,3	1,4	24,3	1.705,5	4,2	-2,2	1.488,2
Legno (esclusi i mobili)	58,7	0,4	1,4	144,0	0,4	6,4	85,3
Carta e stampa	473,6	3,2	7,6	171,3	0,4	5,1	-302,4
Coke e prodotti petroliferi	433,2	2,9	11,9	370,2	0,9	28,1	-63,0
Chimica	1.010,4	6,7	13,3	1.685,4	4,2	2,4	675,0
Farmaceutica	3.709,2	24,7	-5,7	3.992,2	9,9	106,2	282,9
Gomma e materie plastiche	220,2	1,5	10,0	612,5	1,5	3,0	392,3
Minerali non metalliferi	200,5	1,3	8,6	1.356,9	3,4	-2,3	1.156,4
Metallurgia e prodotti in metallo	990,3	6,6	65,1	2.546,0	6,3	10,6	1.555,6
Computer, elettronica	894,1	6,0	-3,5	1.192,2	2,9	0,2	298,1
Apparecchiature elettriche e non	390,5	2,6	-8,6	1.043,4	2,6	2,0	652,9
Meccanica	1.587,0	10,6	8,7	7.473,9	18,5	4,5	5.886,8
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	528,1	3,5	10,4	5.115,0	12,6	13,3	4.586,9
Altri mezzi di trasporto	1.063,1	7,1	5,7	3.573,7	8,8	-2,4	2.510,7
Mobili	16,0	0,1	0,9	952,3	2,4	4,7	936,3
Altre industrie manifatturiere	489,6	3,3	1,6	2.208,4	5,5	10,0	1.718,8
<b>Manifattura</b>	<b>12.668,3</b>	<b>84,4</b>	<b>5,3</b>	<b>40.131,9</b>	<b>99,1</b>	<b>10,0</b>	<b>27.463,6</b>
<b>Totale USA</b>	<b>15.013,2</b>	<b>100,0</b>	<b>7,9</b>	<b>40.496,3</b>	<b>100,0</b>	<b>9,8</b>	<b>25.483,2</b>
<b>Totale Mondo</b>	<b>400.658,9</b>		<b>9,0</b>	<b>448.106,7</b>		<b>7,4</b>	<b>47.447,8</b>

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

I dati Istat, aggiornati al 2015 e relativi alle esportazioni disaggregate per le classi di addetti delle imprese e per aree geografiche, dimostrano che il contributo delle micro, piccole e medie imprese alla formazione delle vendite all'estero dell'Italia è tutt'altro che marginale anche in un mercato lontano quale quello dell'America Settentrionale.

Infatti, il 7,8% delle esportazioni delle micro imprese (classe dimensionale 1-9) sono assorbite proprio dagli Stati Uniti e dal Canada. Quote simili riguardano le piccole imprese (6,7% per la classe dimensionale 10-19 addetti e 7,4% per la classe dimensionale 20-49).

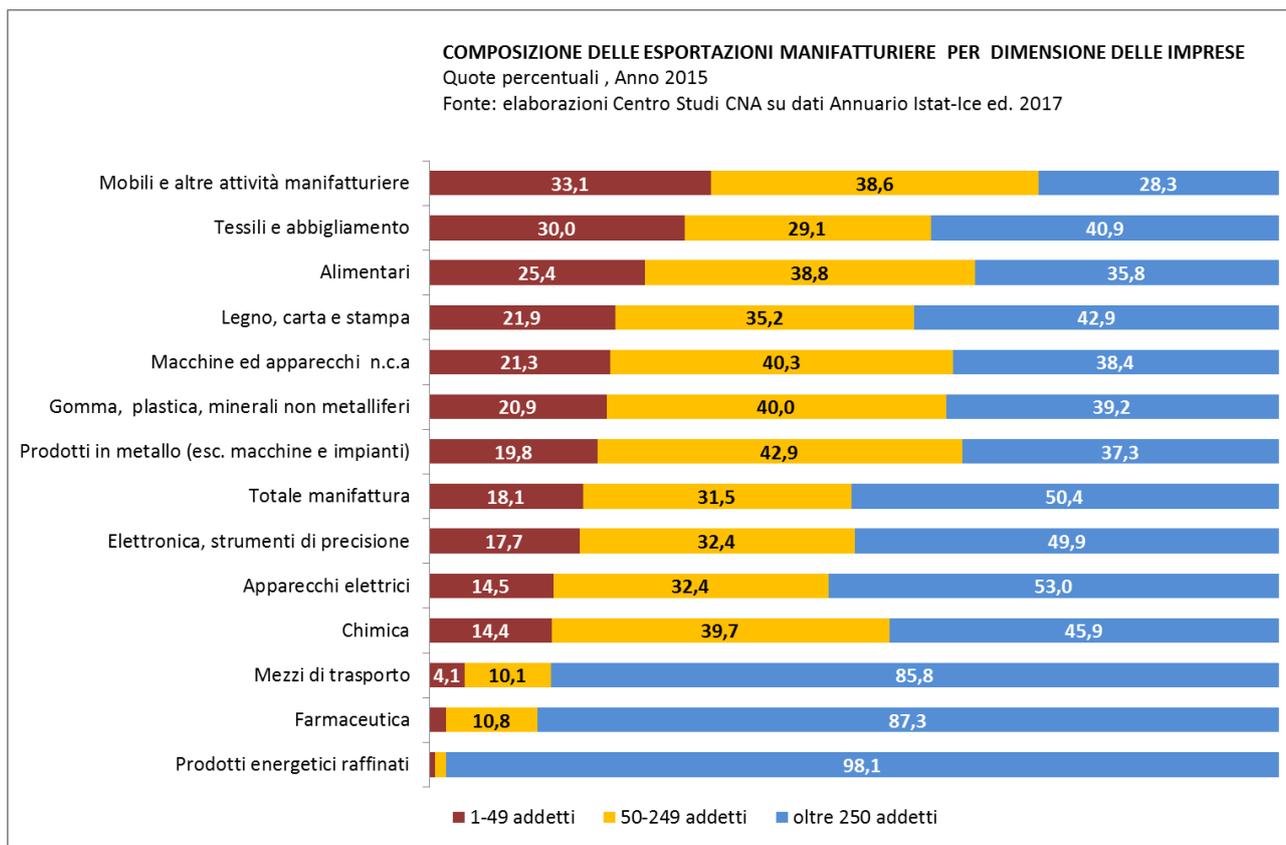
**ITALIA. ESPORTAZIONI PER CLASSE DI ADDETTI E AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE**

Valori assoluti e Composizione percentuale; Anno 2015

AREE GEOGRAFICHE	Classi di addetti						
	1-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	500 e oltre
<i>Valori assoluti (milioni di euro)</i>							
Unione europea	11.790	13.624	25.989	26.480	41.159	28.658	71.122
Paesi europei non Ue	3.210	3.044	5.595	4.588	6.287	5.298	13.108
Africa settentrionale	886	947	1.304	1.454	1.720	2.339	3.479
Altri paesi africani	620	422	600	624	814	550	1.492
<b>America settentrionale</b>	<b>1.844</b>	<b>1.680</b>	<b>3.372</b>	<b>3.893</b>	<b>6.134</b>	<b>3.819</b>	<b>16.747</b>
America centro-meridionale	752	836	1.630	1.471	2.580	1.250	4.585
Medio Oriente	1.503	1.508	2.099	2.425	3.346	2.702	5.952
Asia centrale	344	394	669	697	1.104	591	1.563
Asia orientale	2.504	2.427	3.797	3.826	5.517	3.550	11.713
Oceania e altri territori	256	277	587	613	773	457	1.845
<b>Mondo</b>	<b>23.709</b>	<b>25.158</b>	<b>45.642</b>	<b>46.071</b>	<b>69.433</b>	<b>49.214</b>	<b>131.606</b>
<i>Composizione %</i>							
Unione europea	49,7	54,2	56,9	57,5	59,3	58,2	54,0
Paesi europei non Ue	13,5	12,1	12,3	10,0	9,1	10,8	10,0
Africa settentrionale	3,7	3,8	2,9	3,2	2,5	4,8	2,6
Altri paesi africani	2,6	1,7	1,3	1,4	1,2	1,1	1,1
<b>America settentrionale</b>	<b>7,8</b>	<b>6,7</b>	<b>7,4</b>	<b>8,5</b>	<b>8,8</b>	<b>7,8</b>	<b>12,7</b>
America centro-meridionale	3,2	3,3	3,6	3,2	3,7	2,5	3,5
Medio Oriente	6,3	6,0	4,6	5,3	4,8	5,5	4,5
Asia centrale	1,5	1,6	1,5	1,5	1,6	1,2	1,2
Asia orientale	10,6	9,6	8,3	8,3	7,9	7,2	8,9
Oceania e altri territori	1,1	1,1	1,3	1,3	1,1	0,9	1,4
<b>Mondo</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

Il contributo delle micro, piccole e medie imprese alle esportazioni dell'Italia supera abbondantemente i cinquanta punti percentuali non solo nei settori tradizionali del *Made in Italy* (alimentare, abbigliamento e mobili) ma anche in quelli a più alto contenuto tecnologico e valore aggiunto (metallurgia, meccanica, gomma plastica ed elettronica).



Il quadro delineato fa degli Stati Uniti un partner irrinunciabile nelle relazioni commerciali del nostro Paese e dimostra che una politica commerciale troppo aggressiva potrebbe avere un impatto molto negativo sull'operatività delle micro e piccole imprese italiane.